**La lirica provenzale**

*Quando*: dal XII / XIII secolo.

*Dove*: nelle corti feudali della Francia meridionale (sud).

È detta anche poesia in lingua d’oc



I primi poeti in volgare furono i **TROVATORI** (dalla parola **trobar** = **poetare**), i quali componevano sia i versi che la musica che li accompagnava. Si tratta di persone di **elevata cultura**, con un posto importante nella società. Insieme ai **giullari**, furono **i primi intellettuali professionisti**.

Il TEMA CENTRALE di questa poesia è **l’amor cortese**, **un amore nobile e puro, spirituale, quasi divinizzato**, molto diverso dal volgare amore del popolo.



Il **primo trovatore** conosciuto è **Guglielmo IX d’Aquitania** (1071-1126).

Quale era il suo pubblico? Guglielmo si rivolgeva a una cerchia ristretta di **amici**, ma spesso il suo pubblico arrivava **anche dalle corti vicine**. La poesia provenzale si stava infatti **diffondendo** in tutta la Francia meridionale.

Altro trovatore è **Bertran de Born**, conosciuto per i suoi **versi politici** e sulla **guerra** (canzoni in cui esalta le battaglie e le stragi; non per nulla Dante lo mette nell’*Inferno*, nella *Divina commedia*).

C’è poi **Arnaut Daniel**, definito da Dante il miglior poeta nella sua lingua. Egli era specializzato nel **TROBAR CLUS** (poesia ermetica, a chiave). L’**amore**, secondo lui, andava **difeso dai villani e dagli ignoranti**: per questo bisogna tenerlo segreto. Nelle sue poesie infatti **la donna** (per difenderne la dignità) non viene chiamata per nome, ma con uno **pseudonimo** (il **senhal**).

Altro trovatore è **Jaufré Rudel**. Egli è un principe francese (dalle parti di Bordeaux), importante **trovatore provenzale del 1200**. Si racconta che **amasse disperatamente la bella Melisenda**, contessa di Tripoli, in Terrasanta (donna che non aveva mai visto: si era innamorato solo sentendo i racconti che la riguardavano!). Si racconta poi che il poeta fosse partito per la seconda crociata in Terrasanta proprio per incontrarla; ma si ammalò, e fece solo in tempo a morire proprio tra le sue braccia, finalmente soddisfatto *(vedi la figura)*. La storia venne poi anche ripresa da Carducci.

Di lui abbiamo **6 componimenti in lingua d’oc**. Il loro tema è **l’amore** come desiderio continuo di un’amata assente e lontana, una principessa perfetta e irraggiungibile (“**amor de lonh**”, amore da lontano).

Proprio quando la **poesia trobadorica** stava avendo **successo**, eventi politici la fecero decadere. Infatti, il re di Francia fu convinto dal papa a lanciare contro la Francia meridionale una crociata, che **la mise a ferro e fuoco** (“*crociata contro gli albigiesi*”). Molti trovatori furono perciò costretti **a emigrare, a fuggire**, verso la Spagna e verso l’Italia.

Il più famoso trovatore italiano fu Sordello da Goito.

**L’amore cortese**

 La **donna** è la fonte principale di **ispirazione** per la poesia provenzale dei trovatori.

*Caratteristiche*:

* La donna è **fonte di ogni bene**
* Bisogna **sottomettersi alla donna**, come il **vassallo** si sottometteva al signore feudale
* L’amore può stare **solo in un animo nobile** e gentile (è un’esperienza di alto **valore spirituale**)
* La donna sposata è oggetto d’amore: è **un amore lontano** e irraggiungibile: è un amore che si esalta proprio perché è **puro e impossibile**
* L’amore è infatti un’esperienza della mente, **un amore concettuale**
* La **dignità della donna è difesa**; spesso non se ne dice neppure il nome, che si nasconde dietro a un nome fittizio (**senhal**)

I **principi teorici** di questo tipo d’amore sono scritti alla fine del XII secolo nell’opera di un chierico, **Andrea Cappellano**; l’opera si intitola ***De amore***. Si tratta di una specie di *manuale sull’amore*. L’amore per Andrea Cappellano ha sì origine a livello corporeo e sensuale, ma poi diventa qualcosa di **spirituale**.

**Lo stile della poesia provenzale**

La poesia provenzale è **molto raffinata e ricercata**: i poeti cercano insomma **l’eleganza formale**.

Nella poesia provenzale troviamo **due stili principali**:

* il **trobar leu** (“poetare chiaro”): si tratta di un poetare leggero, musicale, chiaro, senza troppe difficoltà concettuali
* il **trobar clus** (“poetare oscuro”): in questo caso le scelte lessicali (cioè delle parole), sintattiche (cioè riguardanti la costruzione delle frasi) e metriche sono difficili, rare, complesse.

*Alcune notizie sulla vita e le opere di...*

**Chrétien de Troyes** (vita e opere, da pag.92)

Nacque in Francia (a Troyes, appunto) attorno al 1120. Chrétien de Troyes rivestì il ruolo di portavoce in una **corte** che voleva rinnovare profondamente la cultura, esaltando le **virtù cavalleresche**. Tra i suoi romanzi ricordiamo: *Lancillotto*, *Perceval*, *Ivano* (che era un altro cavaliere di re Artù, protettore degli oppressi).

**Béroul** (vita e opere, da pag.98)

È un **giullare normanno** (XII secolo), autore del ***Romanzo di Tristano***. Di questo romanzo ci sono arrivati ben 4500 versi, che però sono solo una parte dell’opera, che doveva essere molto più amplia e ricca.